



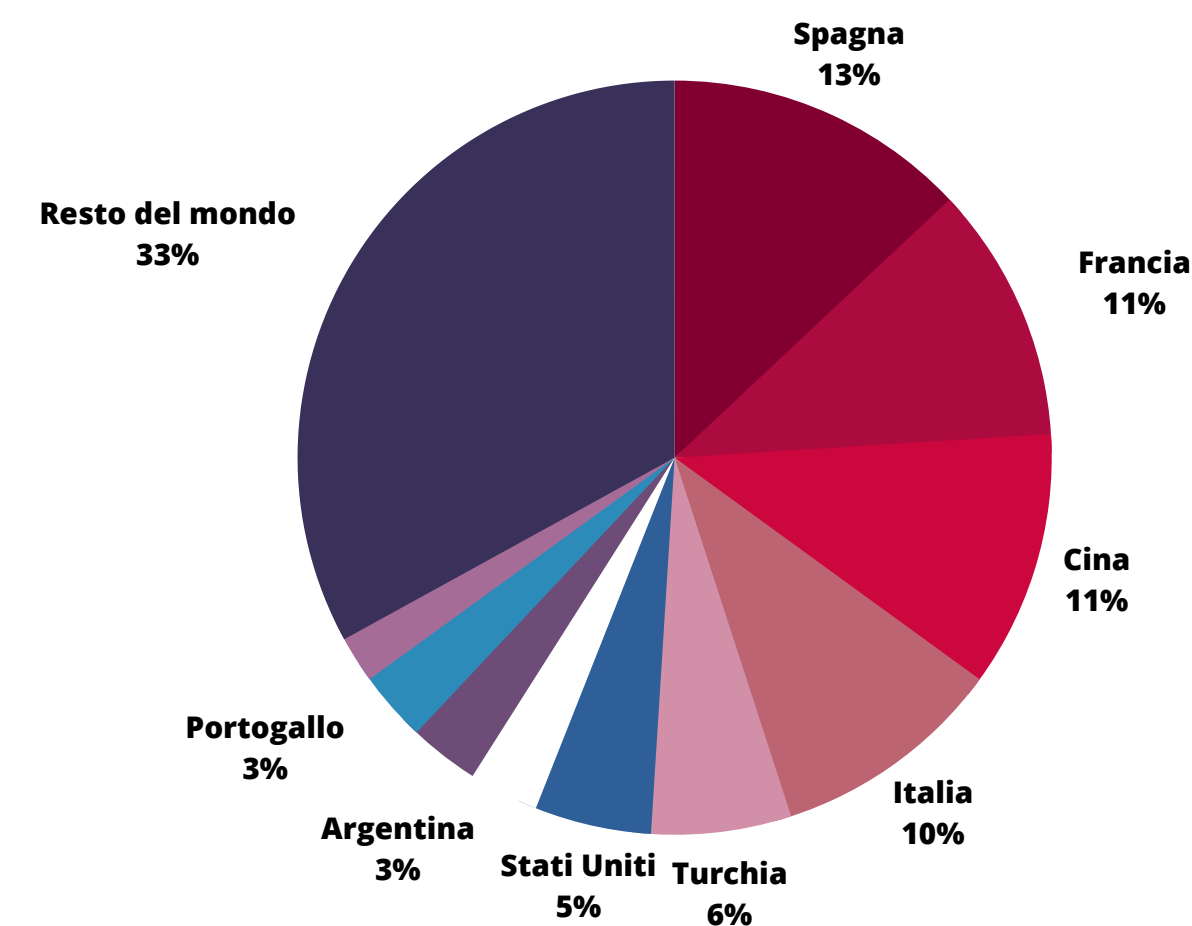
Analisi comparto vitivinicolo

Sofia Pacifici e
AnnaRita Battiloro



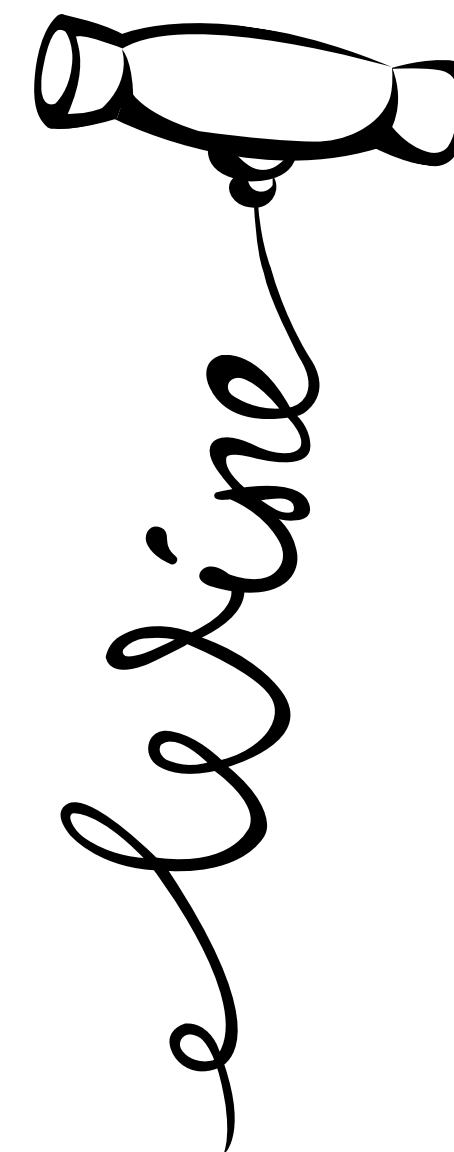
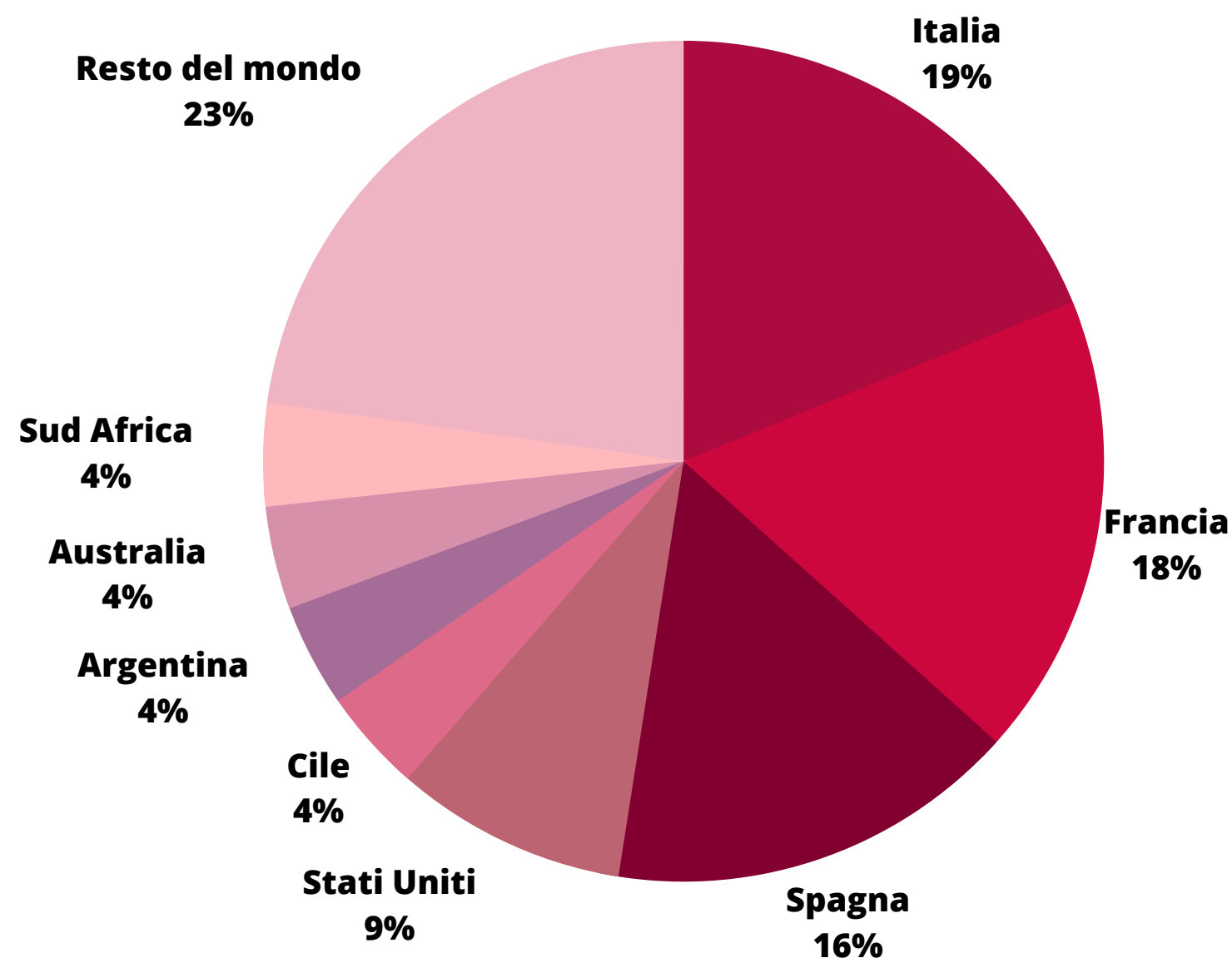
01 I primi sei Paesi al mondo con più superficie vitata ricoprono oltre il 60% della produzione di uva totale a livello mondiale

Spagna	963.00 migliaia di ettari
Francia	798.00
Cina	783.00
Italia	718.00
Turchia	419.00
Stati Uniti	393.00
Argentina	211.00
Cile	210.00



Italia, Francia e Spagna producono più della metà del vino mondiale

L'Unione Europea produce il 63% del totale del vino mondiale

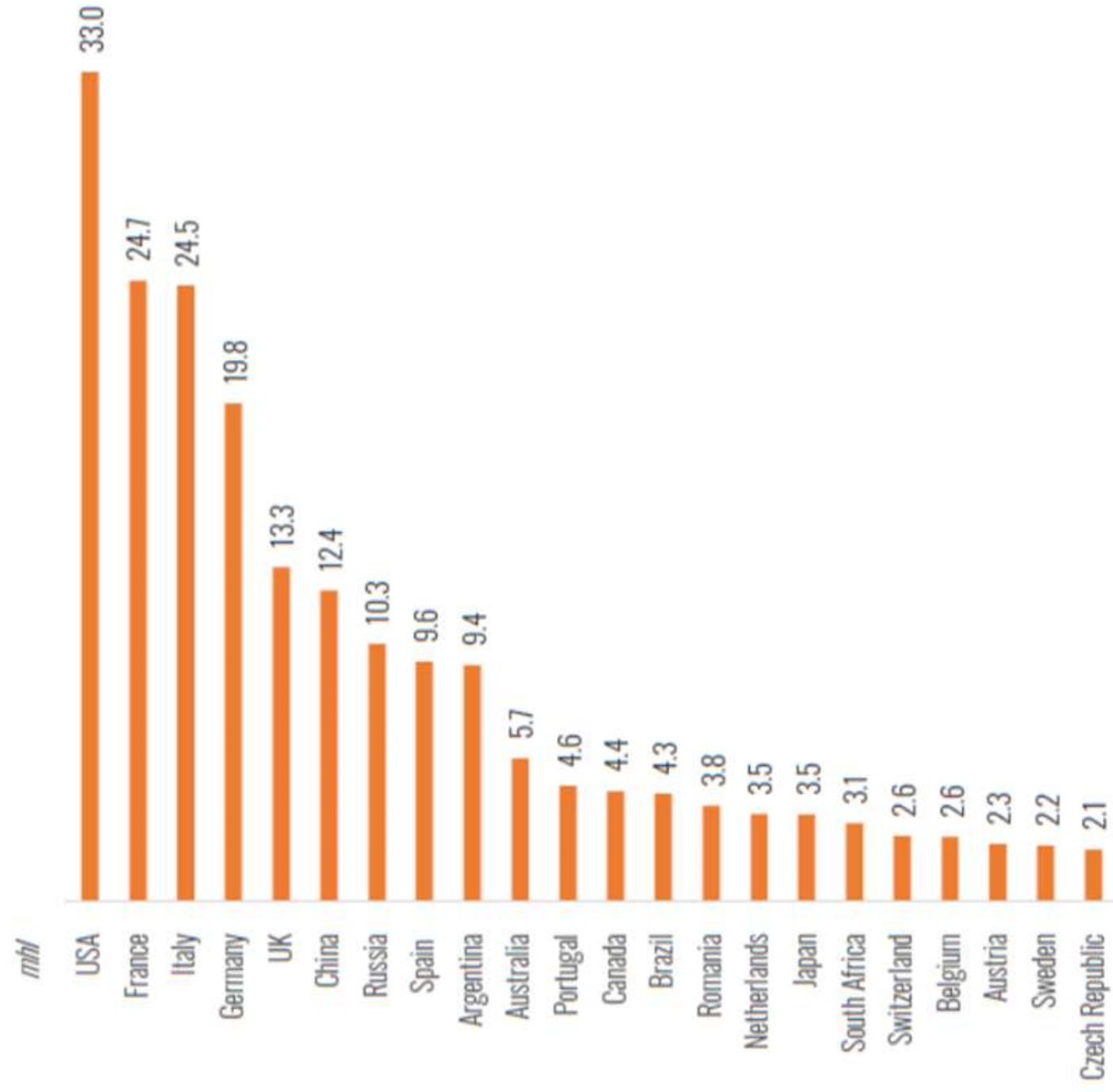


FONTE: DATI OIV

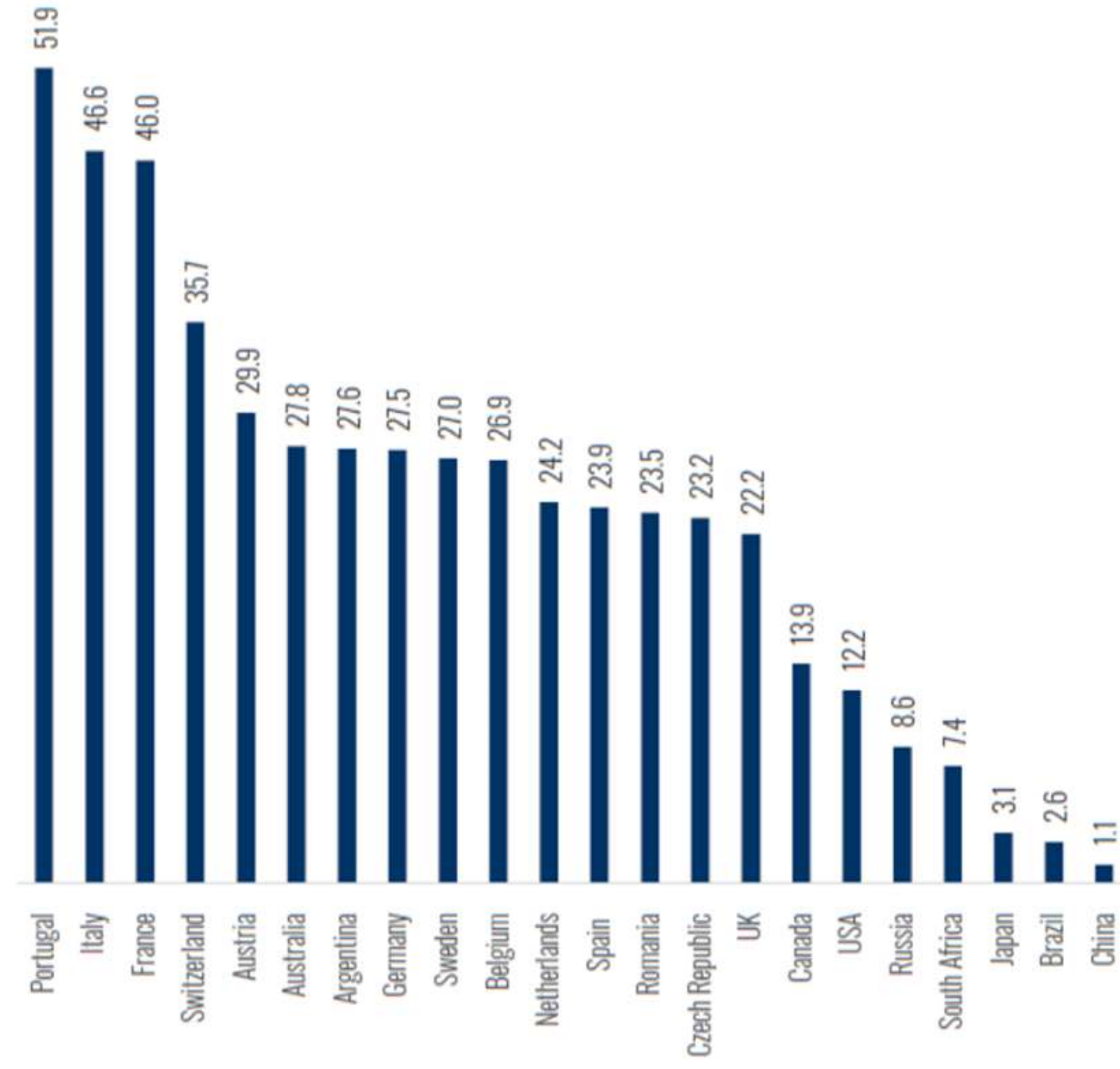
La top 8 dei Paesi copre il 77% della produzione totale di vino

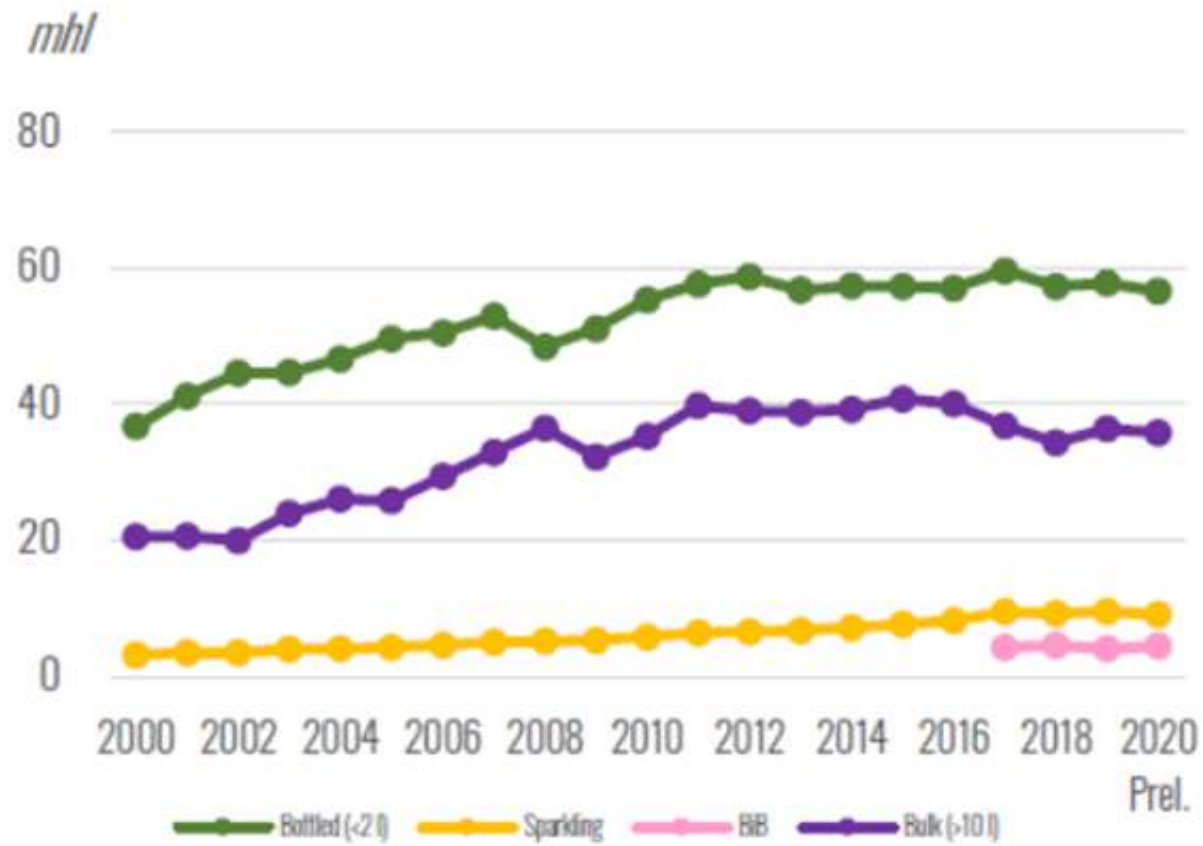
Consumo di vino mondiale

Totale

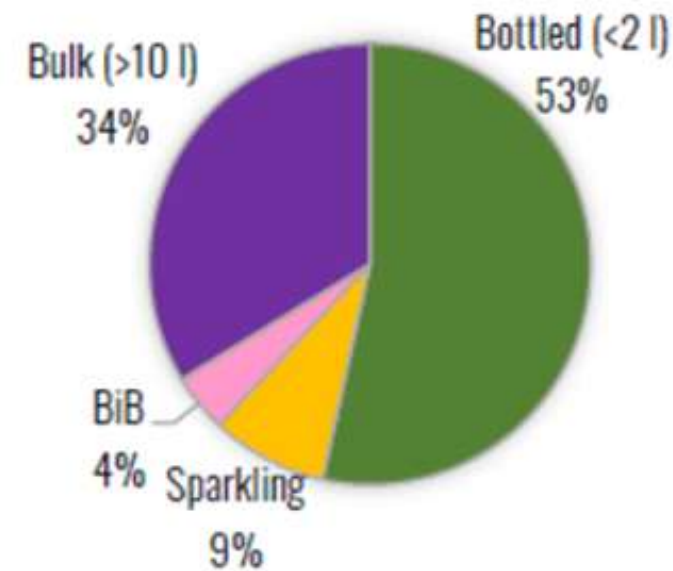


Pro capite



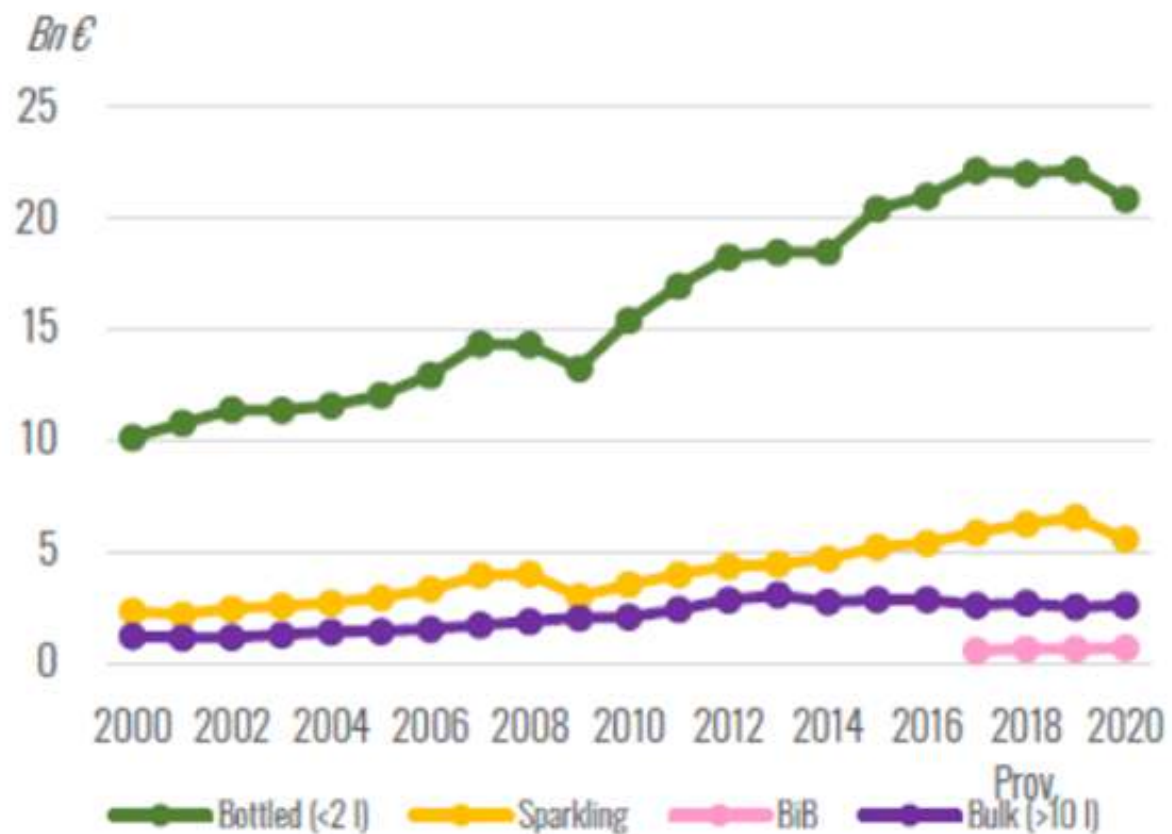


Breakdown of global trade volume in 2020

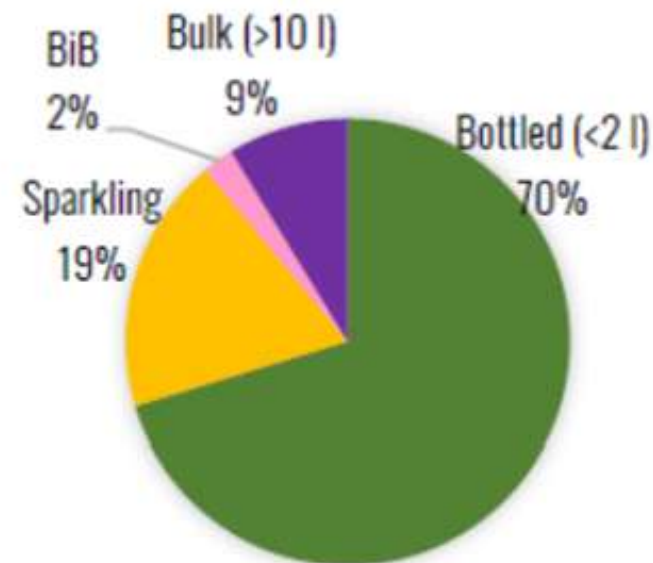


Il vino in bottiglia sta mostrando dopo molti anni un leggero calo in termini di volume e di valore

Per quanto riguarda il vino frizzante le cifre in termini di volume rimangono pressochè inalterate ma mostrano una lieve flessione in termini di valore



Breakdown of global trade value in 2020



La BiB è l'unica categoria che sta mostrando incrementi sia in termini di valore che di volume

L'export di vino sfuso segue ancora il trend che lo ha contraddistinto negli ultimi anni

Il ruolo dell'Italia nel contesto mondiale

1°

Produttore
con 49,8
milioni di hl

3°

Consumatore con
37 litri di consumi
procapite

1°

Esportatore a
volume con 22
milioni di hl

2°

Esportatore a valore
distanziato dal primo
paese produttore
(Francia)

Breve storia del mercato del vino in Italia



1950 - 1970

C'è un aumento generalizzato dell'offerta e un numero elevato di cooperative che copre il 18% dell'intera produzione. Il vino si trasforma in un **bene edonico**. La maggior parte del prodotto viene acquistato sfuso in piccoli negozi

1980 - 2000

07

Lo scandalo dell'etanolo e l'adulterazione del vino causano una diminuzione della domanda. Il consumo interno, pur passando dal vino base al vino premium, diminuisce in termini quantitativi del 19%, anche a causa della crescente concorrenza della birra tra le bevande alcoliche.



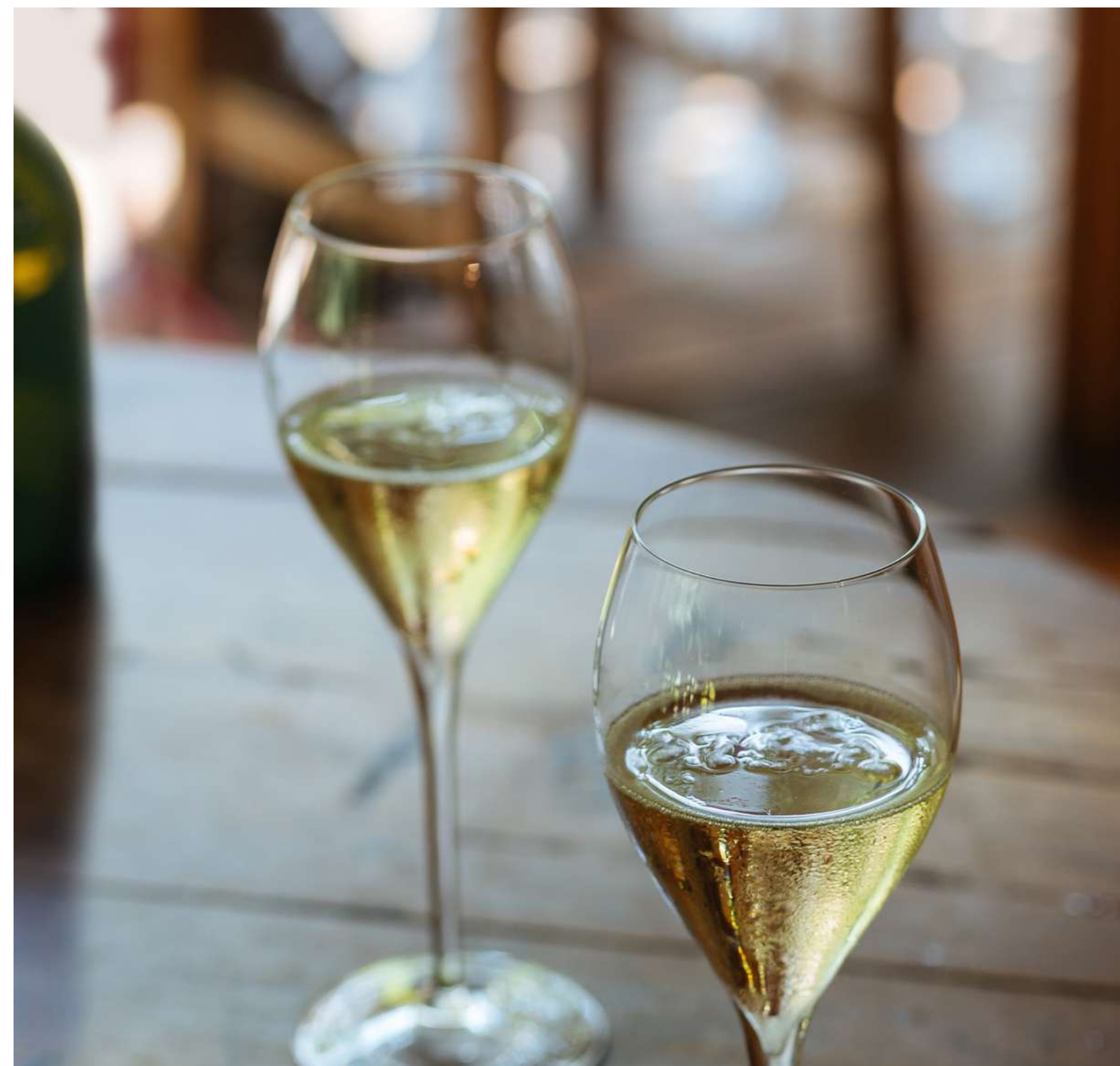
ETHANOL

demand and

2000 - 2008

08

La produzione di vino diminuisce e prosegue il passaggio da vini di bassa qualità a vini di alta qualità. C'è un importante sviluppo della zona nord-orientale legato al successo del Pinot Grigio e del Prosecco. Il consumo interno continua a diminuire fino al 2009 per poi stabilizzarsi.



2010 ad oggi

09



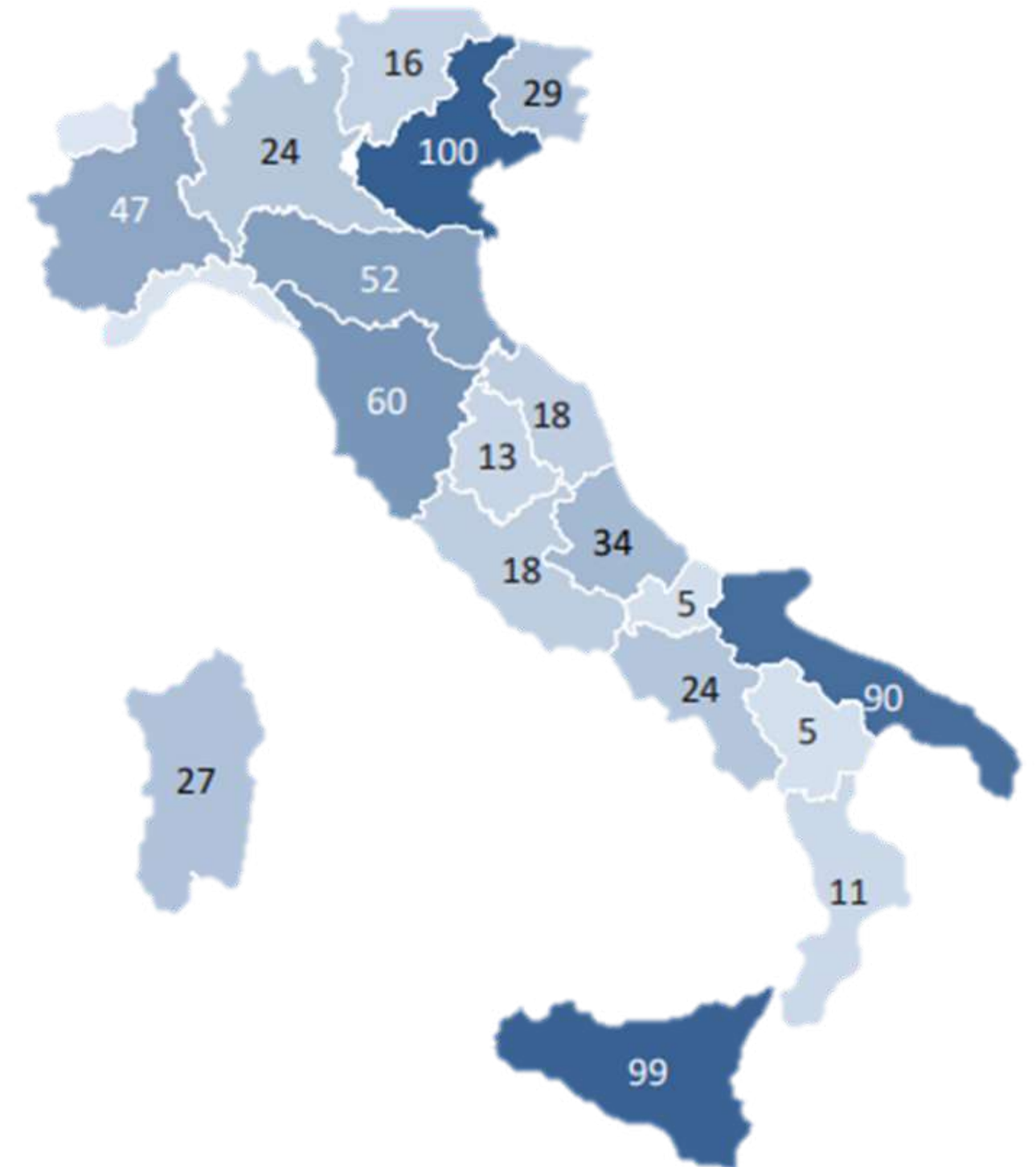
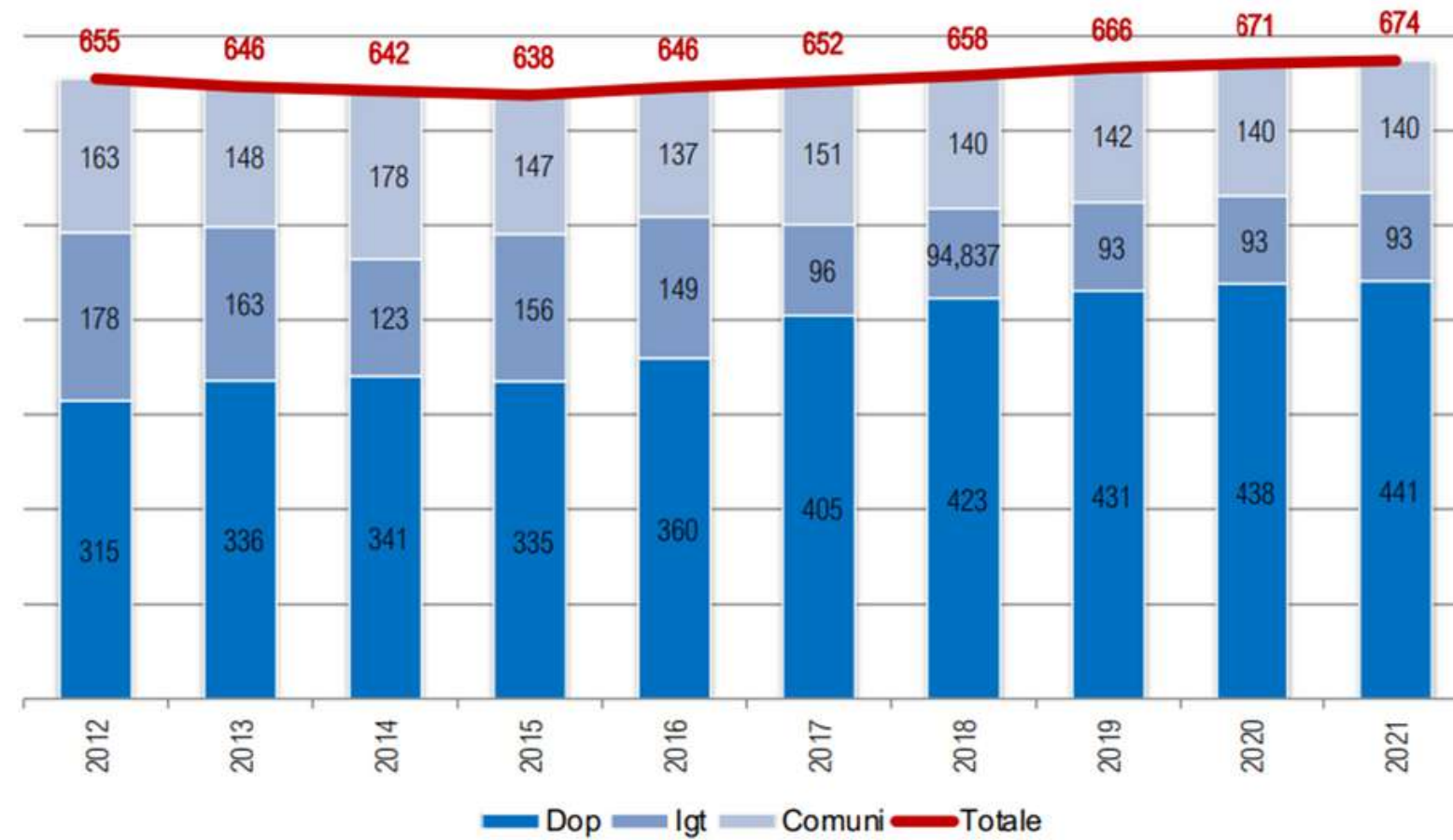
Le nuove generazioni di consumatori sono più consapevoli del gusto e della qualità. Giovani di reddito medio-alto preferiscono bere vini di qualità, principalmente in un contesto sociale. Aumenta il consumo occasionale di alcol (dal 44% al 46%) e il consumo per pasto (dal 29% al 30%), una leggera diminuzione dei consumi giornalieri (dal 21,4% al 20,6%).

**Il comparto
vitivinicolo
italiano genera
ogni anno circa
13,8 mld di €,
oltre il 10% del
fatturato
agroalimentare**



674.030 ettari vitati (+0,4% rispetto 2020) quinto anno consecutivo di aumento delle superfici

Fonte: dati inventario AGEA



441 mila ettari sono a Dop e 93 mila a Igp

L'Italia conta circa 38mila aziende vinificatrici (>55% cooperative)

La produzione si attesta intorno ai 50 milioni di ettolitri di vino prodotti



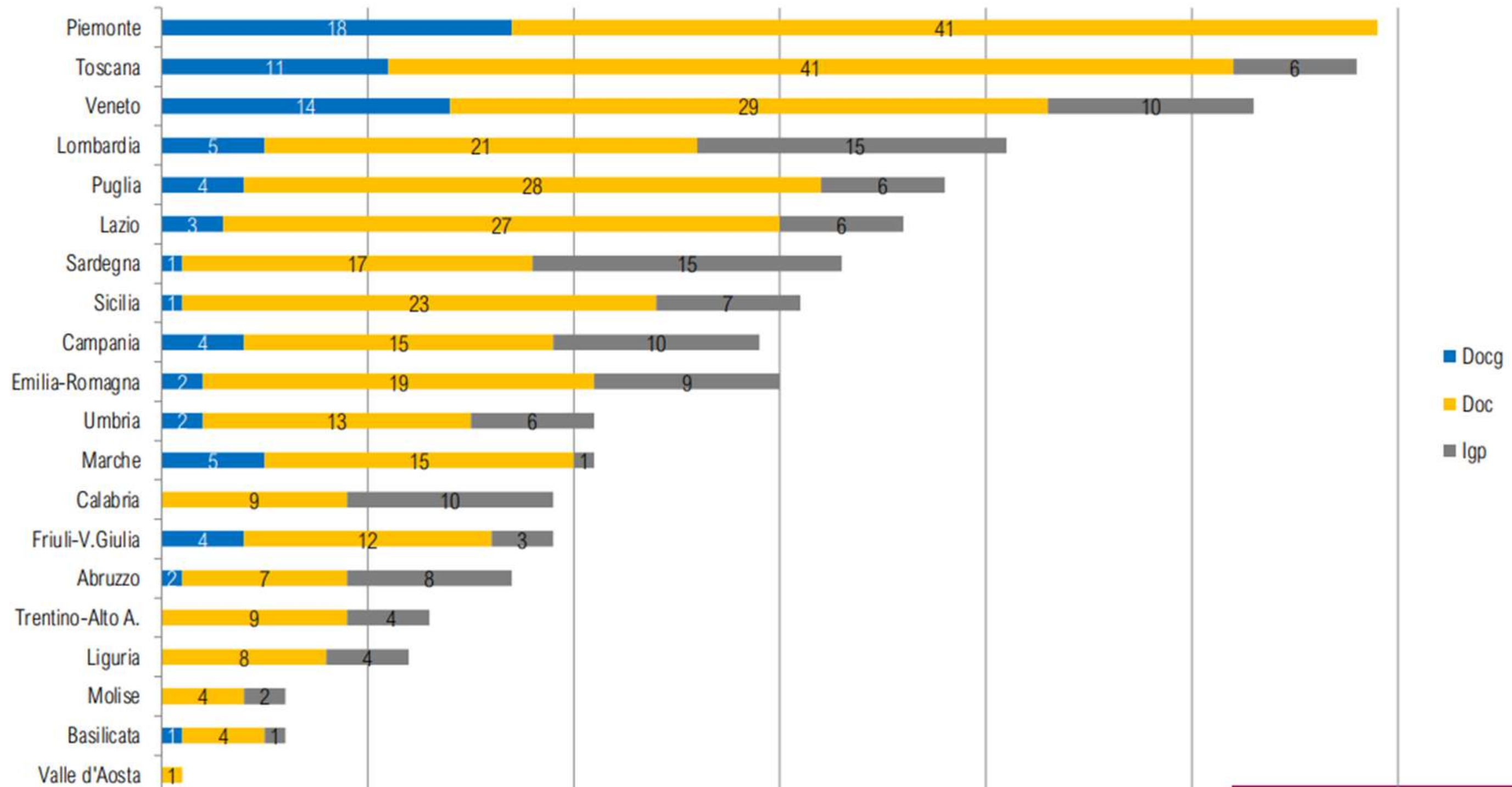
La produzione italiana di vino e mosti (migliaia di ettolitri)

	Media 2017-21	2021	Var.% 21 vs 20
Piemonte	2.708	2.770	2,5%
Valle d'Aosta	15	15	-23,4%
Lombardia	1.386	1.318	-14,5%
Trentino-Alto A.	1.356	1.237	-4,5%
di cui	-	-	-
Bolzano	309	312	2,3%
Trento	1.047	925	-6,6%
Veneto	11.502	11.750	0,3%
Friuli-V.Giulia	1.868	2.019	9,0%
Liguria	41	41	2,6%
Emilia-Romagna	7.627	7.117	-9,8%
Toscana	2.169	2.050	-7,2%
Umbria	374	346	-8,5%
Marche	836	853	-4,0%
Lazio	788	854	8,9%
Abruzzo	3.260	3.348	-4,2%
Molise	223	243	3,4%
Campania	680	673	-5,9%
Puglia	9.193	10.368	15,2%
Basilicata	81	87	19,2%
Calabria	110	117	21,4%
Sicilia	4.192	4.577	25,1%
Sardegna	415	449	-5,4%
Italia	48.825	50.232	2,4%

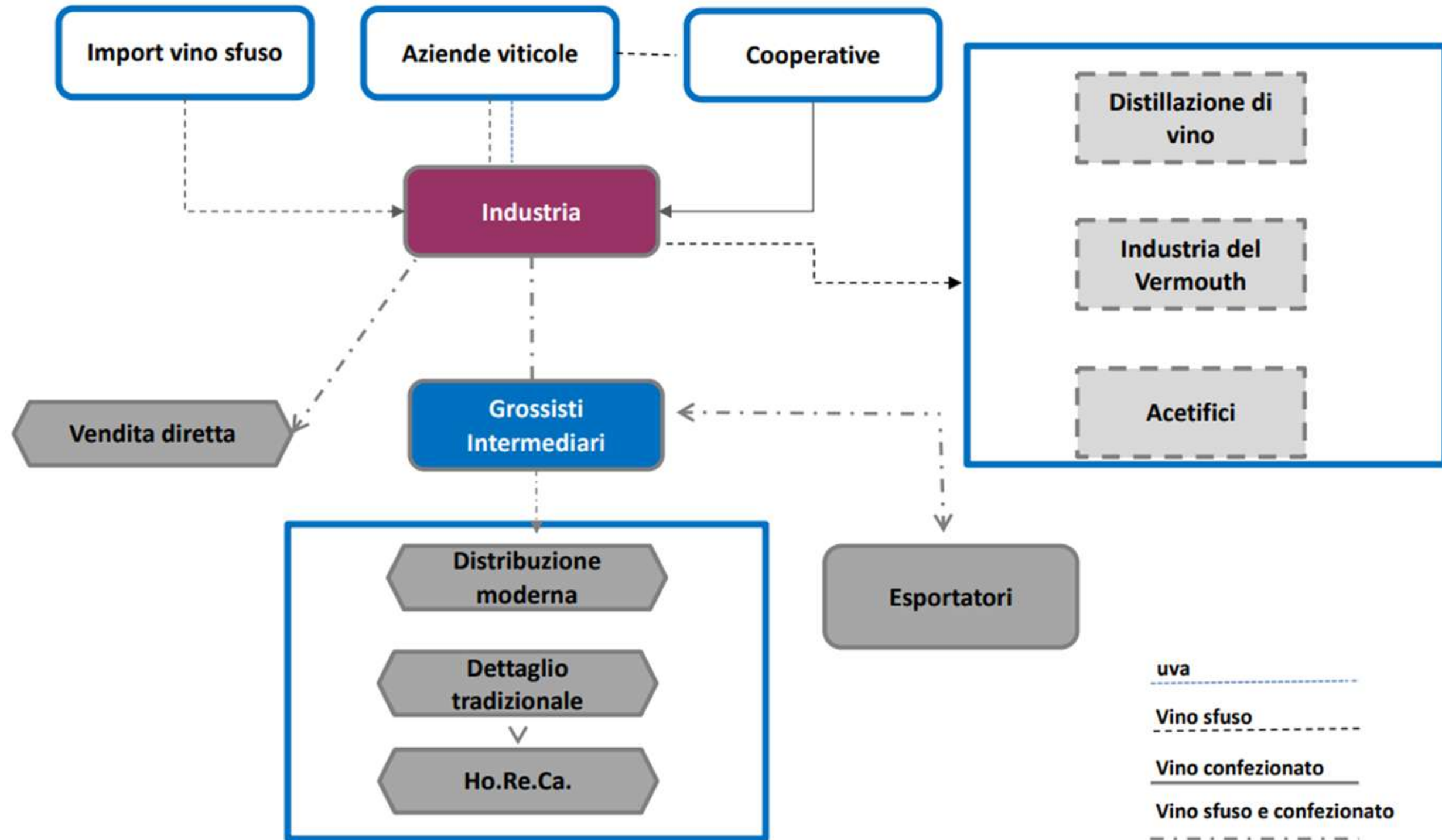


Fonte: dati inventario AGEA

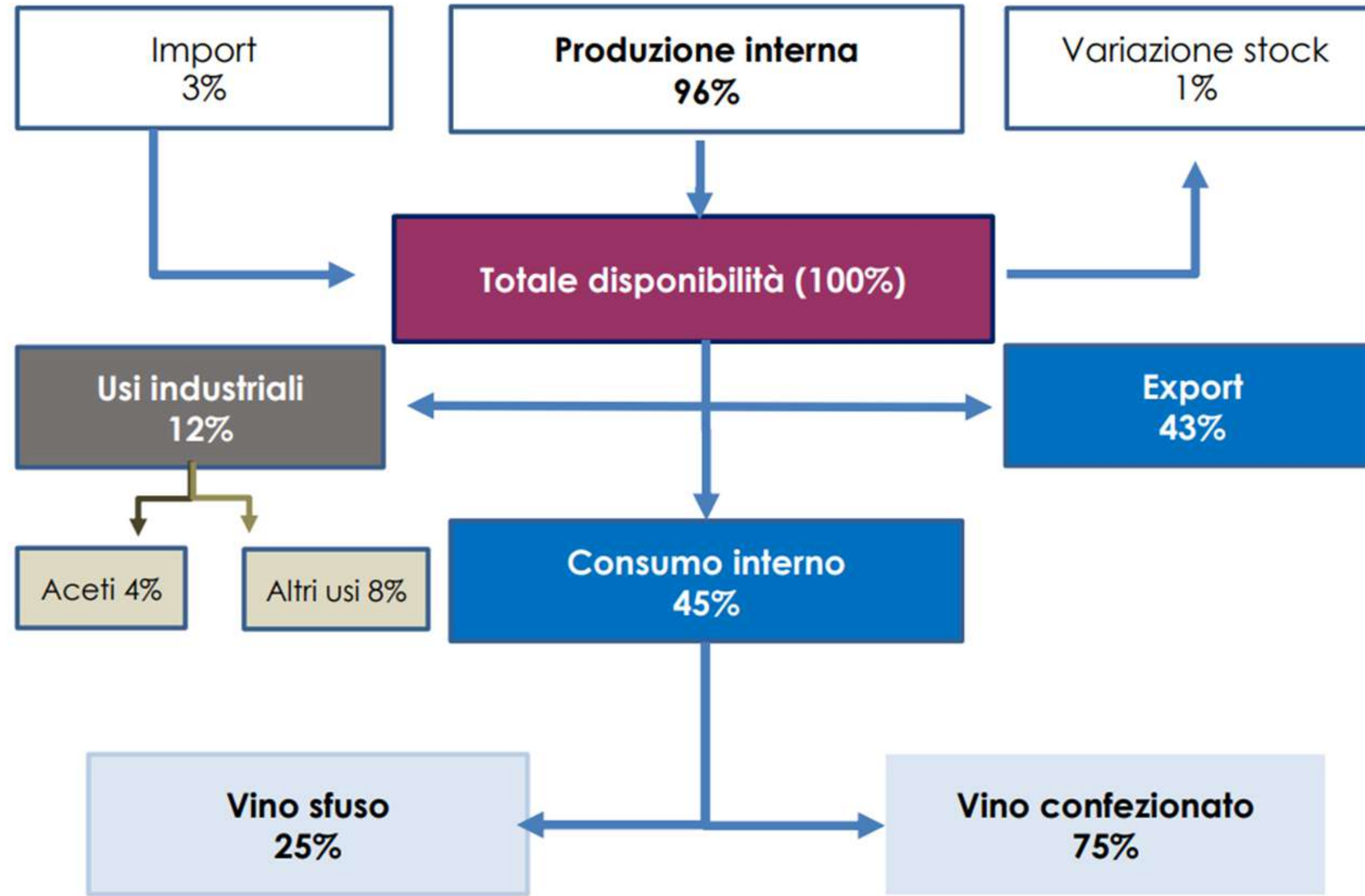
DOCG - DOC e IGP per regione



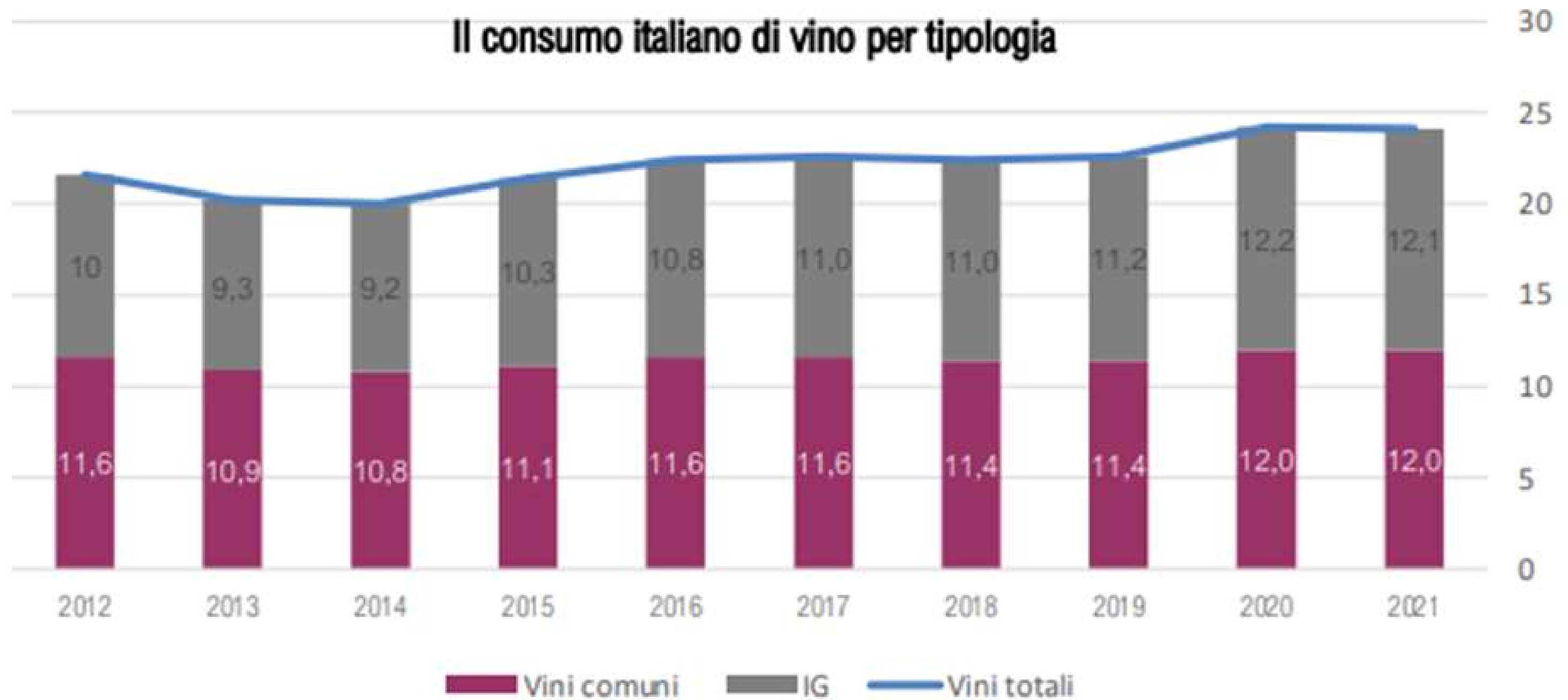
I principali attori della filiera italiana

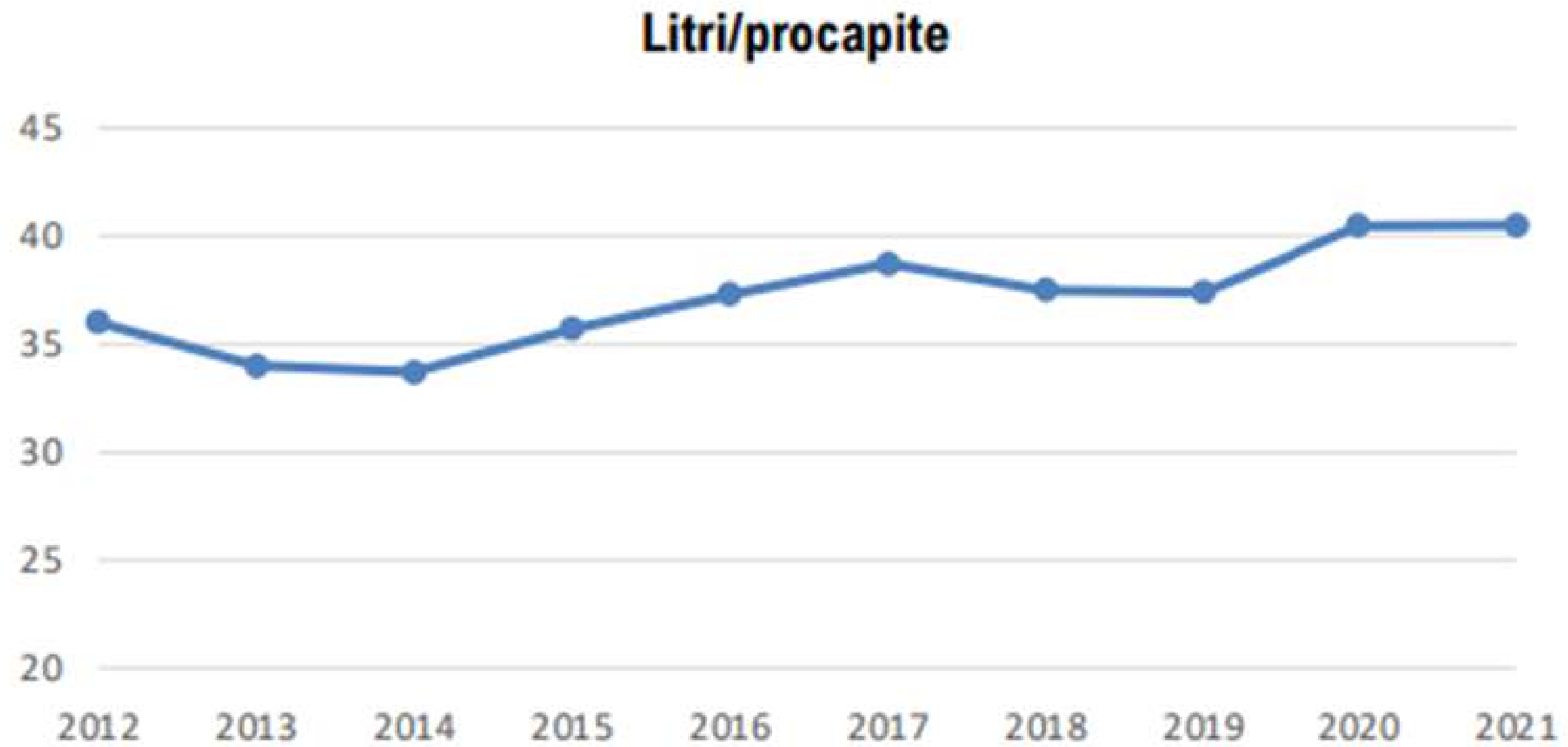


I flussi della filiera italiana

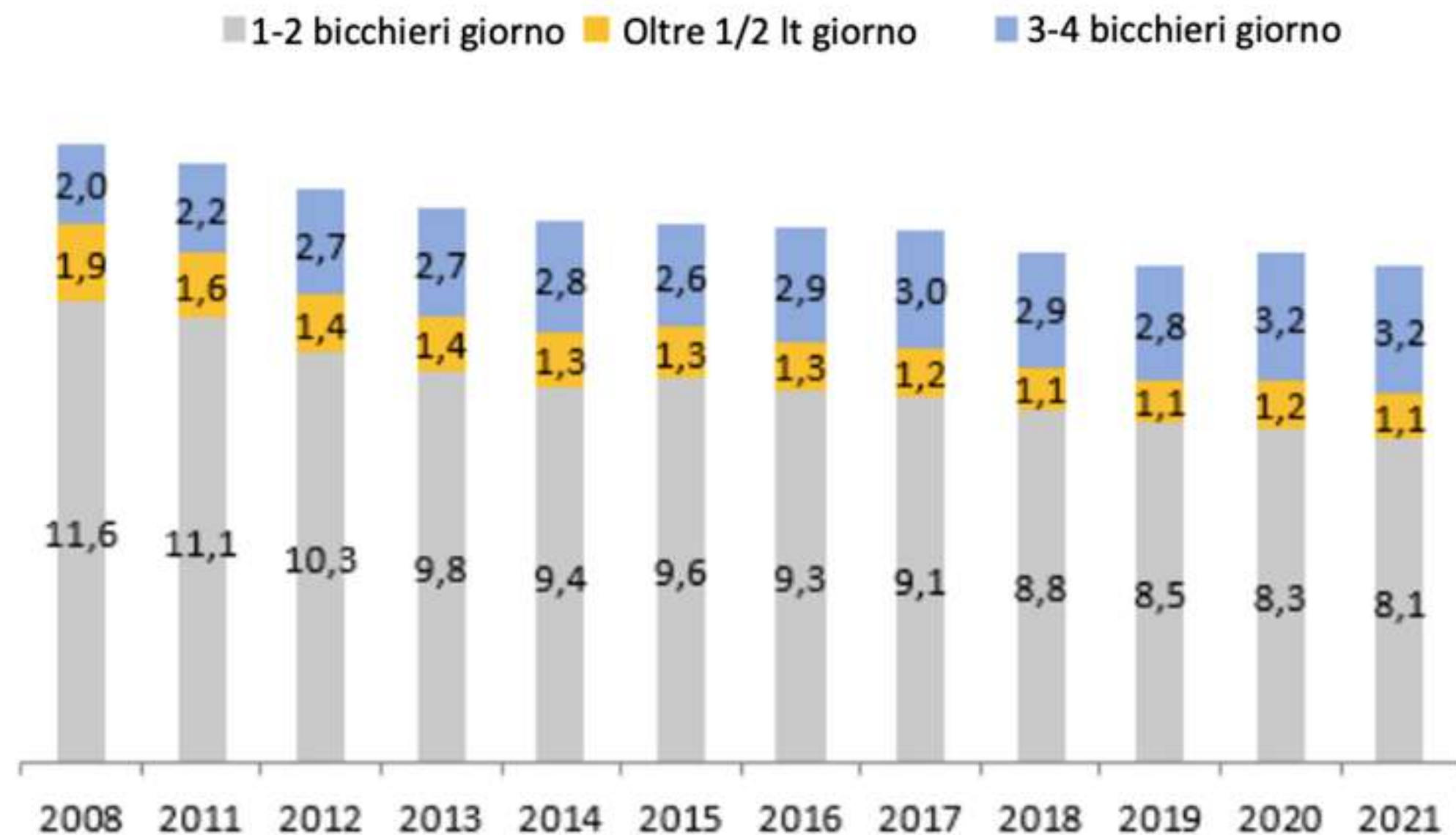


Il mercato nazionale dopo una breve fase di contrazione dei consumi è tornato a stabilizzarsi. Nel frattempo, però, sono mutati gli stili di vita e di consumo del vino portando a radicali cambiamenti nel paniere della domanda, sempre più orientata al segmento dei vini IG con un ridimensionamento dei vini comuni che restano, pur sempre, una fetta importante dei consumi, soprattutto nella fascia daily.





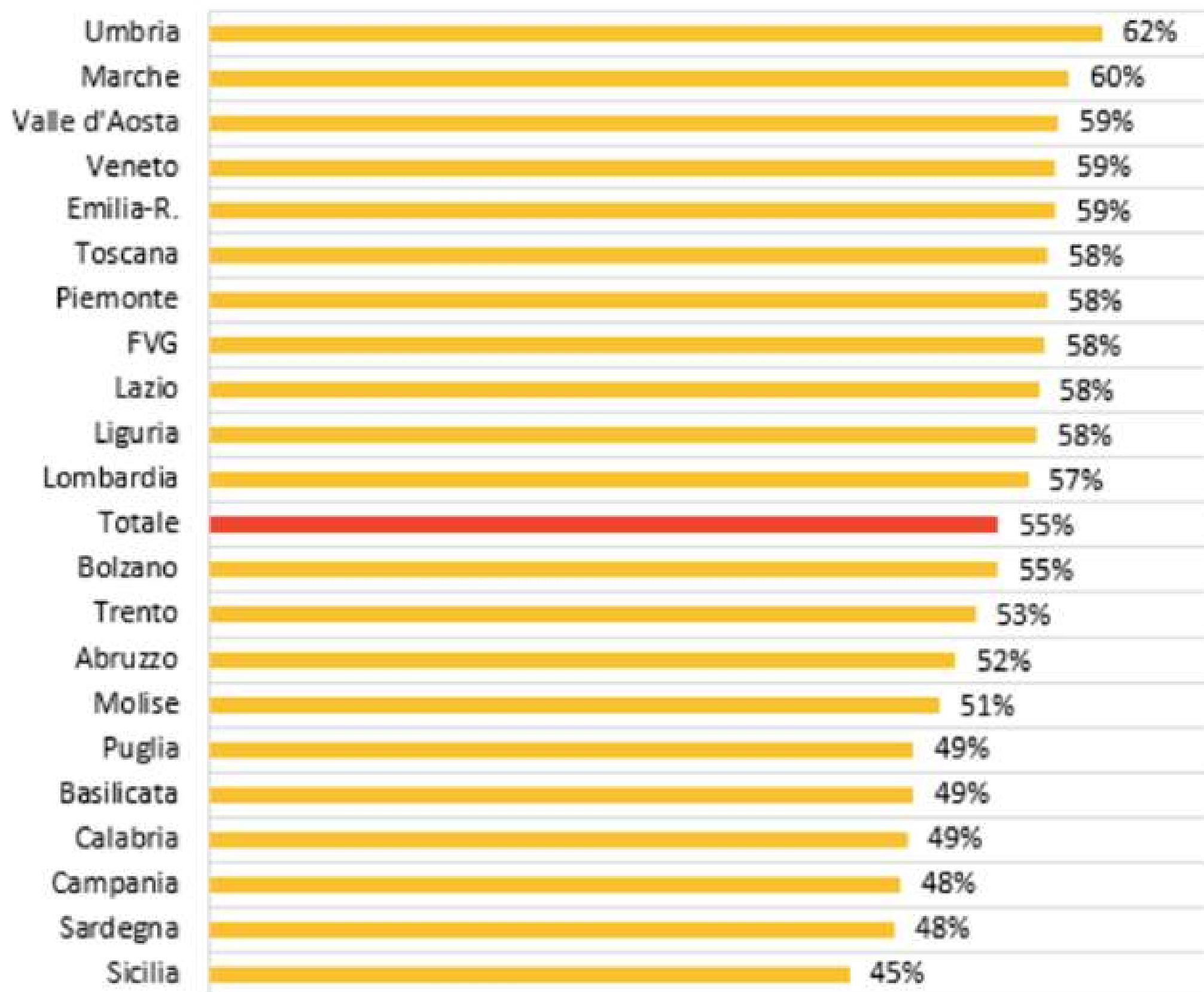
Consumatori quotidiani (milioni di persone)



La popolazione che consuma vino quotidianamente è in flessione. Nel decennio 2011-2021 è passata da 14,9 a 12,4 milioni con un calo del 16,8% ed un crollo del 31,3% per quanto riguarda i consumatori che bevono oltre mezzo litro di vino al giorno

La popolazione che consuma vino quotidianamente è in flessione. Nel decennio 2011-2021 è passata da 14,9 a 12,4 milioni con un calo del 16,8% ed un crollo del 31,3% per quanto riguarda i consumatori che bevono oltre mezzo litro di vino al giorno

Quota consumatori su totale popolazione regionale



Il consumo di vino ha subito una flessione del -2,9% nella fascia tra i 18-34 anni ma è nella fascia tra i 33 e i 45 anni che la decrescita si fa sentire in maniera pesante (-23%). Incrementi nel consumo di vino si registrano invece nelle fasce di età più anziane, +11,4% tra i 55 e i 64 anni ed un +19,3% nella fascia over 65.

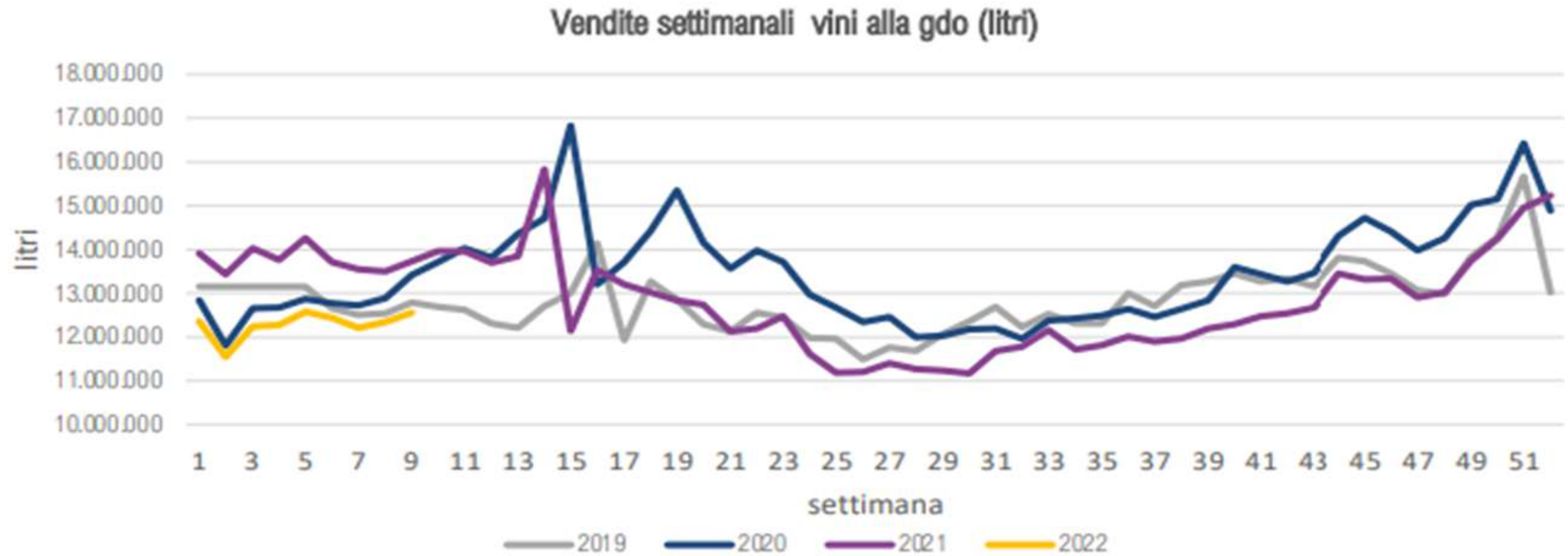
Il 66% dei consumatori di vino sono maschi, ma sono le donne il segmento che cresce maggiormente in questo decennio, +2,3%.

Nel mercato italiano è il segmento dei Boomer a guidare i consumi in volume. La spesa media in tutti i canali di vendita è trainata dai Millennials, che sono sempre più coinvolti nella categoria del vino. I Millennials e la Gen Z tendono a consumare vino più occasionalmente rispetto a chi ha più di 55 anni, faticando ad integrare il vino nel loro stile di vita e nei loro interessi.

Rispetto al 2020, l'importo normalmente speso dai consumatori di vino italiani è aumentato in modo significativo in tutte le occasioni, sia nel settore off-trade che in quello on-trade.

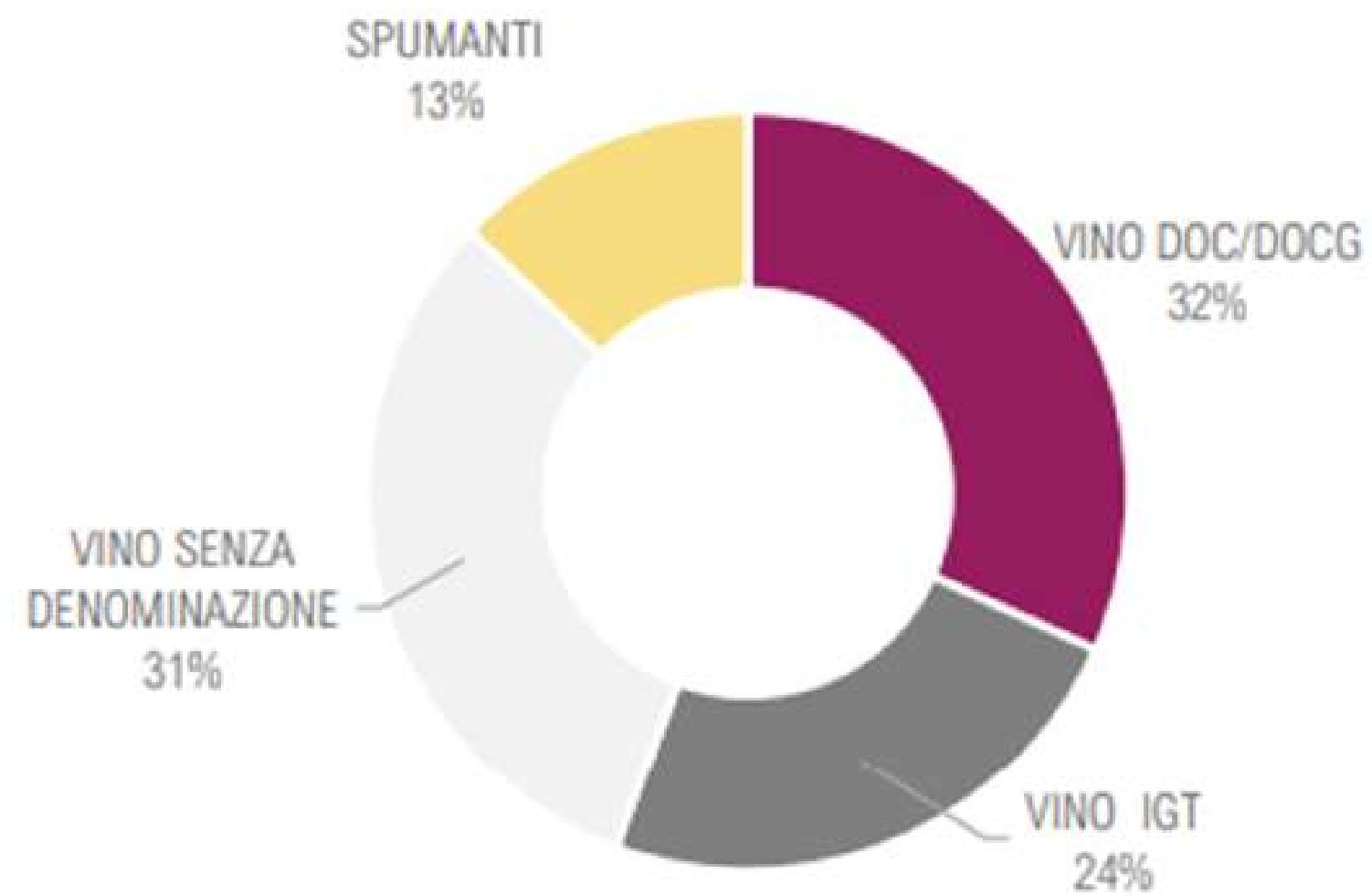
Il 2020 ha visto crescere i consumi domestici legati agli acquisti nei format della GDO.

Dalla primavera **2021** tale fenomeno si è attenuato grazie alla riapertura del canale Horeca. A partire da luglio 2021 i volumi di vendita non hanno più raggiunto i livelli dei due anni precedenti e il **2022** ha esordito con dati sui volumi di vendita che si rivelano inferiori alle tre precedenti annate. I **prezzi**, invece, dei primi mesi del 2022 sono superiori del 10% rispetto a quelli del pre-pandemia.

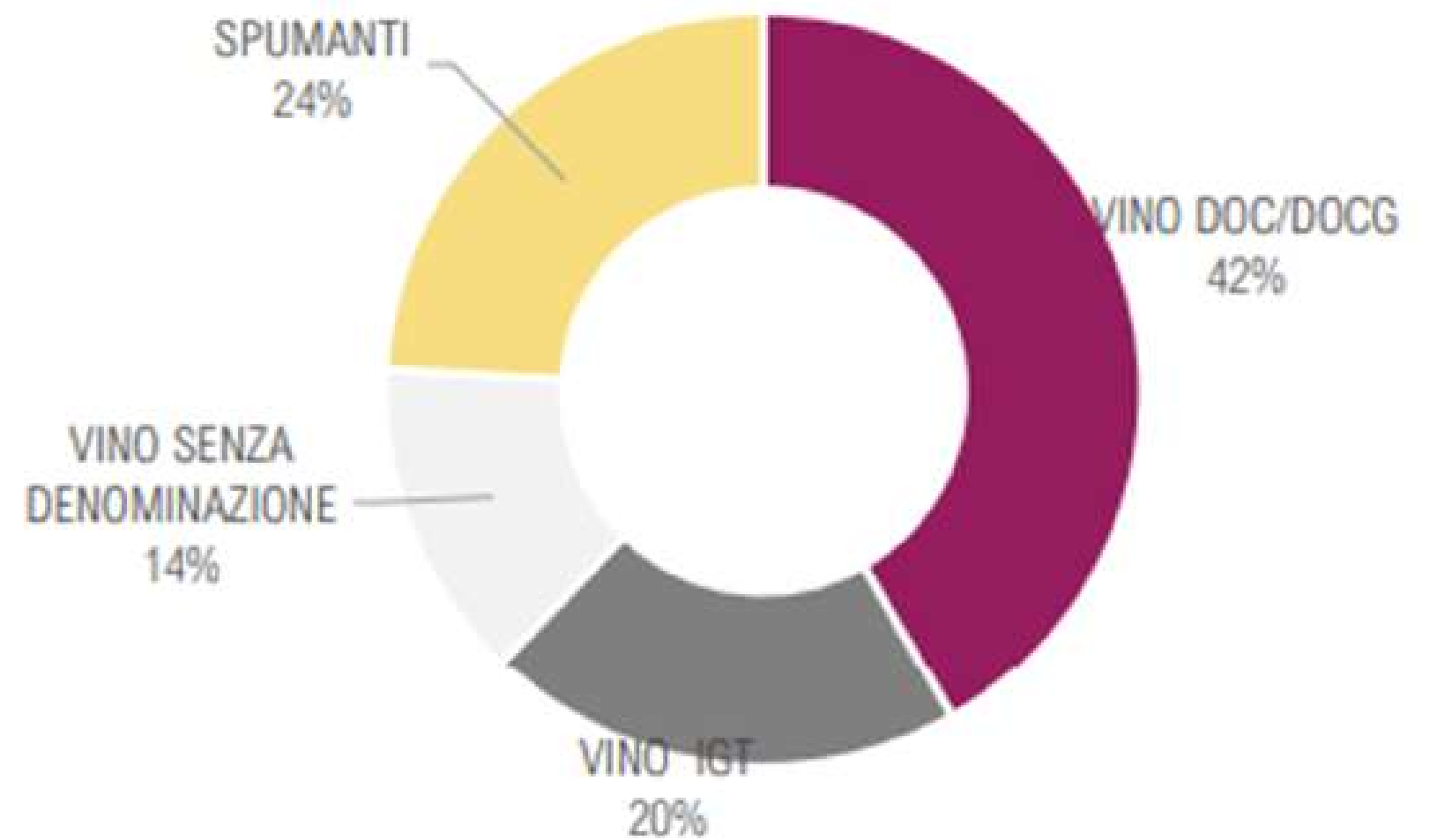


Fonte: DB MKT ISMEA/Nielsen

Quote vendite vini alla GDO in volume



Quote vendite vini alla GDO in valore



Stati Uniti e Germania detengono i primati per importazione di vino italiano: il primo in termini di valore e il secondo in termini di volume.

	Migliaia di ettoltri			Migliaia di euro		
	2020	2021	Var.%	2020	2021	Var.%
EXTRA-UE	10.314.286	11.266.194	9,2%	3.814.624	4.356.828	14,2%
UE	10.370.841	10.935.604	5,4%	2.512.425	2.756.220	9,7%
Stati Uniti	3.450.300	4.022.643	16,6%	1.452.471	1.719.945	18,4%
Germania	5.461.583	5.484.292	0,4%	1.071.532	1.133.517	5,8%
Regno Unito	2.693.511	2.733.482	1,5%	706.491	742.534	5,1%
Svizzera	756.569	783.789	3,6%	381.570	415.161	8,8%
Canada	781.470	805.743	3,1%	346.172	383.989	10,9%
Paesi Bassi	537.124	638.510	18,9%	194.461	224.905	15,7%
Francia	752.500	807.890	7,4%	188.044	221.545	17,8%
Svezia	534.736	582.068	8,9%	186.295	201.225	8,0%
Belgio	501.641	614.005	22,4%	160.714	196.883	22,5%
Danimarca	392.776	426.272	8,5%	153.323	156.024	1,8%
Giappone	393.284	377.031	-4,1%	153.937	155.089	0,7%
Russia	503.860	586.469	16,4%	125.796	148.887	18,4%
Cina	247.269	309.062	25,0%	98.043	126.688	29,2%
Norvegia	313.476	276.574	-11,8%	122.708	117.462	-4,3%
Austria	452.421	461.069	1,9%	108.452	112.085	3,4%
Polonia	273.010	314.832	15,3%	77.520	88.353	14,0%
Corea del Sud	79.541	131.345	65,1%	42.880	75.246	75,5%
Australia	150.871	163.048	8,1%	65.100	74.450	14,4%
Repubblica ceca	298.237	315.267	5,7%	57.375	60.998	6,3%
Ucraina	151.724	197.166	30,0%	42.683	55.543	30,1%
Mondo	20.685.127	22.201.798	7,3%	6.327.049	7.113.047	12,4%

Fonte: dati ISTAT

La Francia pur attestandosi terza in termini di volume occupa la settima posizione in termini di valore.

Quando le cose vanno bene nei mercati tradizionali, il mercato del vino in genere segue la tendenza.



Per i maggiori produttori di vino italiani il 2021 ha registrato un incremento dei ricavi del 14,2% (+14,8% mercato interno, +13,6% estero). Il 95,8% ha dichiarato un incremento del fatturato complessivo di cui oltre metà in doppia cifra.

9 imprese su 10 prevedono di incrementare ulteriormente i ricavi

Nei gruppi che prevedono un calo di fatturato, il 76,9% delle vendite deriva dal canale della GDO. Ha maggiore fiducia chi fa più ricorso alla vendita diretta, soprattutto online, e in chi concentra il proprio business estero sul mercato europeo.

Le spa e le srl (+7,2%) sono più ottimiste delle cooperative (+2,9%) per il 2022.

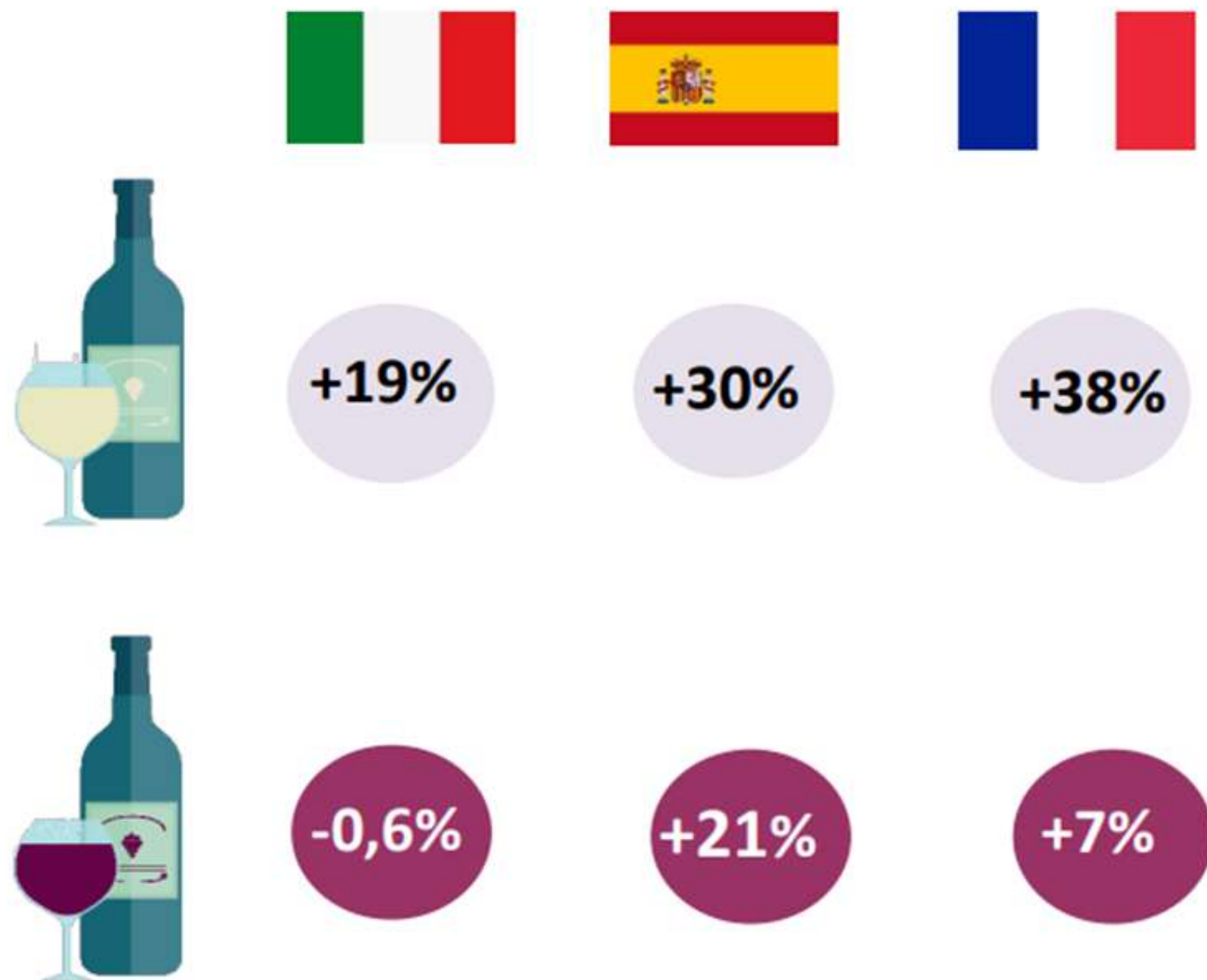
Per quanto riguarda lo status attuale del mercato si registra una crescita esponenziale dei costi con un +35% in media, causata soprattutto dalla guerra in Ucraina, con aumenti unilaterali da parte dei fornitori di vetro e imballaggi che si aggiungono a quelli già subiti nella coltivazione dei vigneti per gasolio e concimi, dove si sono viste anche percentuali a tre cifre.

Dopo la crescita registrata nel 2020, la vendemmia 2021, caratterizzata dal calo delle quantità, ha portato diffusi aumenti dei prezzi delle uve da vino su tutto il territorio nazionale. A pesare sul riscontro negativo delle quantità è stato l'andamento climatico avverso.

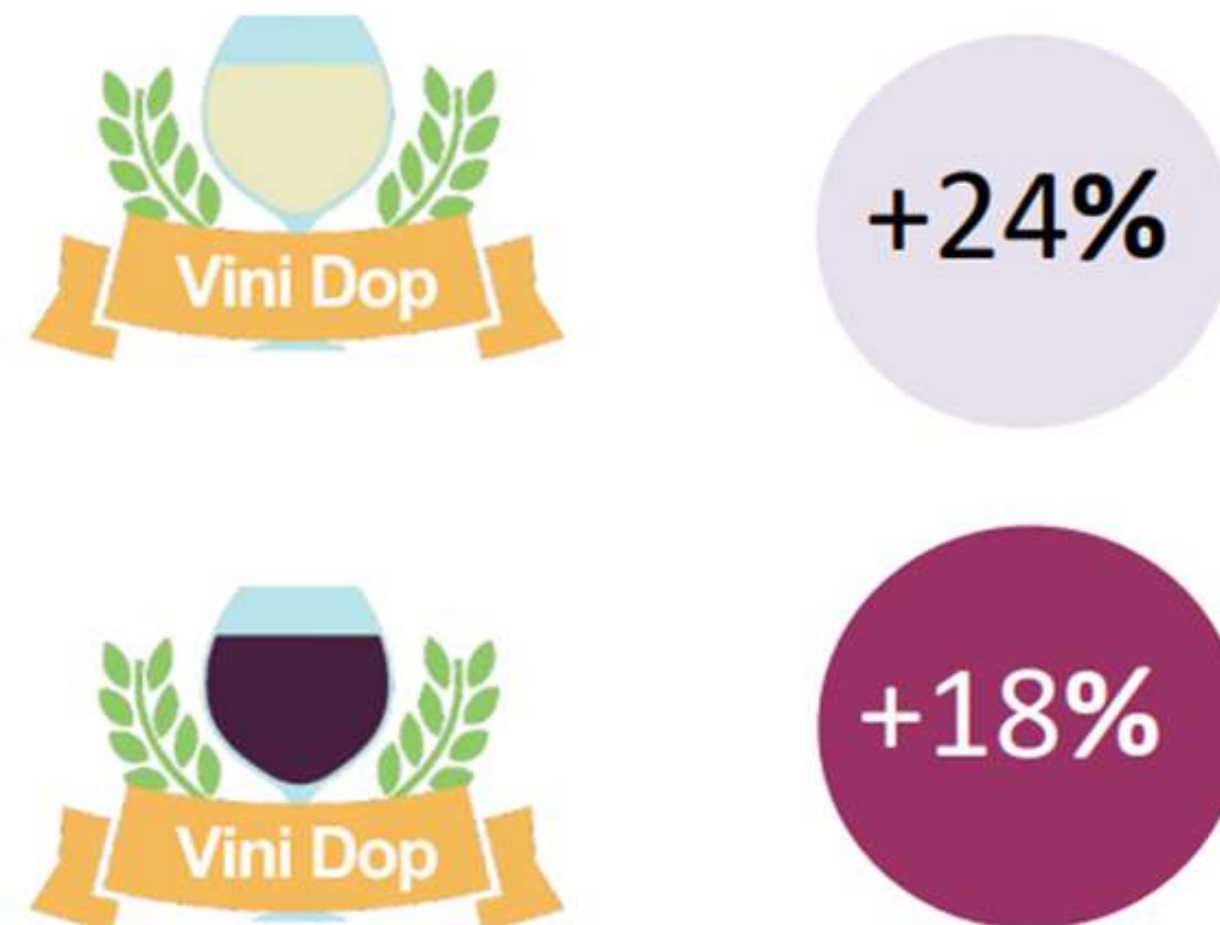


Il calo produttivo della vendemmia, insieme alla ripresa dei consumi e al ritorno alla crescita dell'export (+7% in volume sul 2020) ha comportato così un aumento dei prezzi all'ingrosso del vino (+4,2%). Rialzi osservati nei listini nelle fasi a monte della filiera sono stati accompagnati però dal rincaro dei costi di produzione sostenuti dalle aziende, causati dagli aumenti dell'energia, di materie prime come vetro, plastica, carta, cartone, a cui si aggiungono le criticità della logistica.

VARIAZIONE DEI PREZZI DEI VINI COMUNI
2022*/2021 A CONFRONTO PER PAESE E COLORE



VARIAZIONE DEI PREZZI DEI VINI DOP
ITALIANI
A CONFRONTO PER COLORE



Il segmento delle Dop, grazie al plus della qualità e dell'origine italiana sui mercati internazionali, riesce ad avere normalmente performance commerciali migliori rispetto ai vini da tavola.



Il trend dei vini **biologici, biodinamici, vegani e naturali** continua a crescere complice anche l'attenzione sempre maggiore riservata a queste caratteristiche dalle principali guide di settore. Dal punto di vista del consumatore si traduce in scelte più etiche e consapevoli al momento dell'acquisto.

Il trend della **gradazione alcolica ridotta** è guidato da una crescente attenzione nei confronti della salute, la consapevolezza in termini di alimentazione e una forte curiosità nei confronti del settore anche da parte dei non addetti che spesso prediligono vini meno strutturati.



37

Continua a crescere il **trend dei vini frizzanti leggeri**, ma se negli ultimi anni l'attenzione era riservata soprattutto ai bianchi dal 2022 i riflettori illumineranno anche i rossi, come Bonarda e Barbera, dove la fermentazione viene fatta ripartire in bottiglia mediante l'aggiunta di zuccheri e lieviti.





Il 2020 ha fatto registrare un **incremento degli acquisti online del 110,2%** trend che si conferma ogni anno determinando in particolare una crescita in termini di vendite nella fascia media e medio-alta, soprattutto per i prodotti che sul proprio territorio non sono facilmente reperibili.

39 Un altro trend a cui abbiamo assistito nel nostro paese è quello di un vero e proprio “ritorno alla vigna”, con un aumento record del 38% nel 2018.



Si stima che i produttori di vino sotto ai 25 anni siano saliti a quota 1.200 nel giro di un solo anno. Attualmente, in Italia sono circa 100 mila le aziende guidate da giovani under 35 e il 25% di queste è gestito da donne.

Il turismo legato al vino sta crescendo velocemente negli ultimi anni. Le degustazioni oltre alla conoscenza dei metodi e delle tecniche di produzione, relative al prodotto sono particolarmente apprezzate sia da intenditori che non per questo possiamo annoverare l'enoturismo come uno dei trend di questo settore





Tra i trend di questo settore possiamo annoverare tipologie di vini nuovi o rinnovate.

I **Pét Nat** ad esempio sono vini imbottigliati durante il processo di fermentazione che si conclude in bottiglia.

Gli **orangewines** sono vini prodotti a partire da uve a bacca bianca che subiscono però un processo di vinificazione come i vini rossi dal particolare colore arancio.

Pandemia e nuovi trend di consumo obbligano il settore a non più rinviabili cambiamenti.

Il settore vitivinicolo dovrà guardare alla sostenibilità; affidarsi alla tecnologia, attraverso la digitalizzazione, l'automazione e l'intelligenza artificiale; saper rispondere alle richieste dei clienti più attenti alla filiera, che cercheranno in misura maggiore vini regionali, cantine meno conosciute e vini biologici.

Le tecnologie della filiera

L'approccio 4.0 presuppone una gestione guidata da una digitalizzazione sempre più spinta che mette a sistema tracciabilità, rintracciabilità, flussi di dati e analisi. Informatizzazione, integrazione e intelligence aiutano a rendere tutto il comparto più competitivo, agile e sostenibile rappresentando un passaggio culturale importante per tutta la filiera. La trasformazione digitale impone nuove capacità e conoscenze a livello operativo e organizzativo. I software gestionali di nuova generazione sono in grado di rispondere alle più diverse esigenze, registrando le informazioni aziendali cruciali. La possibilità di poter contare su una business intelligence agile e potente permette alle aziende di estrarre e rielaborare le informazioni necessarie a compiere scelte importanti e sempre allineate al time to market.

Vino 4.0

La sensorizzazione garantisce tracciabilità e abilita l'agricoltura di precisione, potenziando il controllo di terreni e coltivazioni migliorandone l'efficienza. L'uso dei droni consente di monitorare in tempo reale la coltura per rilevare informazioni e presidiare l'esecuzione dei microtrattamenti.

Oltre ad agevolare la produzione e logistica, adottare sistemi di codifica ed etichettatura più evoluti, che includono indicazioni di autenticità, tutela brand e consumatori. Le tecnologie di Track & Trace contrastano tutti i fenomeni sempre più diffusi legati a frodi, contraffazioni o minacce del Made in Italy

Il marketing ha un ruolo centrale nella costruzione del valore di brand e prodotto così come di una qualità legata all'esperienza. L'individuazione del target permette di centrare gli sforzi aziendali, diversificare la produzione e lavorare a una crescita funzionale alle risorse e agli obiettivi di mercato.

il Vino 4.0 passa dalla qualità diversificata della relazione sui social, includendo tecniche multicanali di comunicazione e di ingaggio. Le nuove sfide per i vitivinicoltori sono anche quelle di gestire la fusione di esperienze fisiche e digitali (phygital) per progettare e coordinare customer journey e brand awareness.

Contributi e finanziamenti per la filiera

Il PNRR prevede investimenti di **6,8mld** a cui si aggiungono i fondi dei progetti trasversali legati alla smartificazione del settore primario. Il progetto mira a sostenere, attraverso contributi in conto capitale, l'ammodernamento dei macchinari che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione e l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, nonché l'ammodernamento del parco automezzi.

(www.digital4.biz) - (www.esclamativa.it)

Contributi e finanziamenti per la filiera

La **Misura Investimenti**, attivata nell'ambito del Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo, è finalizzata a sostenere interventi materiali ed immateriali in impianti enologici di trasformazione e/o commercializzazione, funzionali al miglioramento del rendimento globale delle imprese.

(www.digital4.biz) - (www.esclamativa.it)

Il vino in Umbria

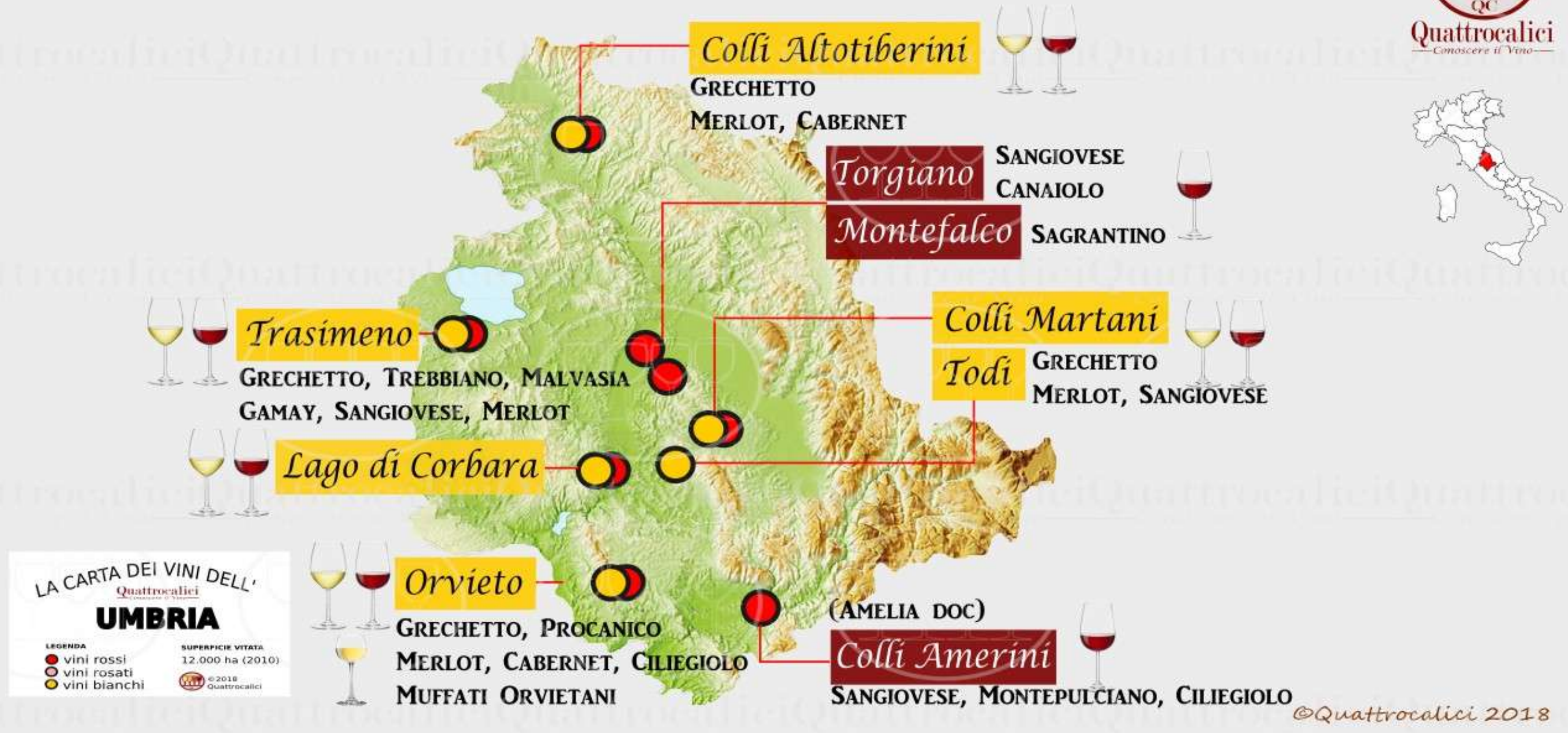
In Umbria il vino è diffuso già dall'epoca Romana. Il rilancio effettivo dell'enologia si ebbe però solo nei primi anni '60 e porta, nel 1968, al conferimento della prima DOC della regione, la Torgiano DOC, seguita nel 1990 dal riconoscimento della prima DOCG, la Torgiano Rosso Riserva DOCG. Il Sagrantino, altro importante vino rosso dell'Umbria si vedrà riconoscere la DOCG nel 1992. Negli anni successivi la vitivinicoltura in Umbria registra un notevole fermento con qualità in continua crescita e con la maggioranza dei produttori della regione che hanno ormai definitivamente abbandonato la produzione di massa in favore di una migliore qualità.

Fonte: Quattroclici - Le Regioni del Vino

Si registrano circa 17 mila ettari vitati con rese medie per ettaro piuttosto basse ma di qualità (8,7 t/ha)



L'UMBRIA E I SUOI VINI



LA CARTA DEI VINI DELL' **UMBRIA**

Quattroclici

LEGENDA
 ● vini rossi
 ● vini rosati
 ● vini bianchi

SUPERFICIE VITATA
 12.000 ha (2010)

© 2018 Quattroclici



Analisi del comparto vitivinicolo 2023

Sofia Pacifici
AnnaRita Battiloro

